

Codice scheda: ASC A4900116
Luogo e data: ROMA - 25/01/1892
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: MACEY CHARLES
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Gli comunica che si trova a Roma con D. Francesia, dove ha parlato a Mons. Stonor della nuova chiesa da costruire a Londra. Ne parlerà anche alla C.ssa Stacpoole. Intanto gli dà consigli su come procedere. Saluta i confr.

Roma, 25 gennaio 1892

Mio Caro D. Macey,

Sono a Roma e m'interesso della Chiesa di Londra. Stamattina ho parlato con Mons. Stonor e gli ho raccomandato la nostra santa impresa ed egli mi promise di farlo ben volentieri. Sarebbe anche opportuno che tu gliene scrivessi. Sta in via Sistina n. 27 - Roma. Non comprendo poi come non si possa fare secondo che te ne scrissi, cioè innalzando le due mura laterali del nuovo edificio in modo da comprendere la Chiesuola attuale, demolendo la quale, a suo tempo, la nuova servirebbe ad un gran numero di fedeli. Così potremmo per questo tempo usare la Chiesa antica, e per poco si dovrebbe pensare a provvedere altro sito finché tutto fosse adattato. Non saprei perché il vostro architetto non approvi questo sistema che sarebbe comodo e nello stesso tempo si continuerebbe l'uso del sito antico.

Stasera vado a parlare alla Contessa Stacpoole,(2) e vorrei dirti di pregare se avessi tempo da farlo. Prega però e fa pregare perché il Signore ci mandi qualche buona mano che l'abbia piena di sterline da dare per Lui, altrimenti è la volta che faremo bancarotta. Come vedi sono contento che si faccia, anzi ti direi che non vedo il momento di vederla finita, ma vorrei solo sapere perché non si può fare come accennava più sopra. D. Francesia(3) che mi accompagna e mi sta a' fianchi sapendo che ti scrivo desidera che io te lo ricordi ed a tuoi confratelli. Il Signore ti benedica, caro D. Mac[e]y, e prepariamoci a sostenere la gran battaglia per la Chiesa di Londra. Credimi

Tuo aff.mo Am. in G. e M.

Sac. Michele Rua

Volta il foglio

P. S. Per non restare qualche tempo senza chiesa parrocchiale mi pare che sarebbe ben fatto se si riproducesse il disegno della Chiesa di S. Giovanni Ev. Se ti sembra io scriverei a Torino che te ne mandassero i disegni. Per ora converrebbe limitarci alla navata di mezzo, incorporando la Chiesa antica, come scrissi più sopra, e chiudendo con mattoni gli archi; riserbandoci a fare l'altre navate a tempi migliori. La località mi pare la migliore quella di fronte a Trott Strett che chiuderebbe la via in modo elegante e artistico, come sarebbe la Gran Madre di Dio a Torino. I danari come e dove potremo prenderli? So che i serviti ed altri li presero da qualche Banca, e perché non potremmo anche noi ricorrere alla medesima fonte facendo un prestito con ipoteca sui nostri stabili? Mi si disse che non si incontrerebbero difficoltà. Bisogna che ci sappiamo industriare.

Un'altra buona risorsa sarebbe impiegare operai italiani; così essi troverebbero lavoro e guadagno e noi forse risparmiamo, contentandosi di una giornata più modesta - Di nuovo a Dio - Se mi hai da scrivere indirizzar le tue lettere a Catania, dove mi fermerò quasi tutta la prima metà di febbraio.

Tanti saluti ai cari D. Bonavia, D. Rabagliati, Festini e tutti gli altri.

Mio caro D. May,
Sono a Roma e m'interessa della Chiesa di Londra. Stamattina ho
parlato con Mons. Storie gli ho raccomandato la nostra santa impresa
ed egli mi promise di farlo ben volentieri. Sarebbe anche oppor-
tuno che tu gliene scrivessi. Sta in via Sistina n. 27 - Roma
non comprendo poi come non si possa fare secondo che tu scrivi, cioè
innalzando le due mura laterali del nuovo edificio in modo da comprendere
la chiesa attuale, demolendo la quale, a suo tempo, la nuova
servirebbe ad un gran numero di fedeli. Così potremmo per questo
tempo usare la chiesa antica, e per poco si dovrebbe pensare
a provvedere altro sito finché tutto fosse adattato. Non saprei
perché il vostro Architetto non approvi questo sistema che sarebbe
comodo anche se tempo si continuerebbe l'uso del sito attuale.
Stasera vado a parlare alla Congregazione Stipale, e vorrei dirti
di pregare, se avessi tempo di farlo. Prega però e fa pregare
perché il Signore ci mandi qualche buona mano che abbia
piena di sterline da dare per lui, altrimenti è la volta che faremo
bancarotta. Come vedi sono contento che si faccia, anzi ti direi
che non vedo il momento di vederla finita, ma vorrei solo
sapere perché non si può fare come accennava più sopra.
D. Francisca che mi accompagna è molto a fianco sapendo
che ti servo desidera che io te lo ricordi ed a tuoi confratelli
il Signore ti benedica, caro D. May, e prepariamoci a sostenere la
gran battaglia per la Chiesa di Londra. Credimi
Roma 25 gen. 1892. Volte il foglio
Quo affmo. am. in G. M.
D. Michele Riva

P.S. Per non restare qualche tempo senza chiesa parrocchiale
mi pare che sarebbe ben fatto se si riproducesse il disegno della
Chiesa di S. Giovanni Ev. Se ti sembra io scriverei a Torino che tu
me mandassi i disegni. Per ora converrebbe limitarsi alla navata
di mezzo, incorporando la chiesa antica, come scrissi più sopra, e
chiudendo con mattoni gli archi, riservandoci a fare l'altra navata
a tempi migliori. La località mi pare la migliore quella di
fronte a Porto Strett. che chiuderebbe la via in modo elegante e
artistico, come farebbe la gran Madre di Dio a Torino.
I danari come e dove potremo prenderli? So che i serviti ed altri
li presero da qualche banca, e perché non potremmo anche noi
ricorrere alla medesima fonte facendo un imprestito
con ipoteca sui nostri stabili? Lei si disse che non si
incontrerebbero difficoltà. Bisogna che ci sappiamo indovinare.
Un'altra buona risorsa sarebbe impiegare operai italiani;
così essi troverebbero lavoro e guadagno, e noi forse rispar-
miamo, contentandoci di una giornata più modesta -
di nuovo a Dio - Se mi hai da scrivere indirizza le tue lettere
a Catania, dove mi fermerò quasi tutta la prima metà di febbraio.
Canti saluti ai cari D. Bonanno, D. Ruba-
gliati, Festini e tutti gli altri.